

cutivo la enorme facoltà di disporre della eleggibilità de' cittadini, e voi certo non lo vorrete.

PRESIDENTE. Insiste l'onorevole Sineo?

SINEO. Insisto.

PRESIDENTE. Come ha udito la Camera, il signor relatore propone che sia convalidata l'elezione del signor Maiorana Calatabiano a deputato del collegio di Nicosia. Chi è d'avviso di approvare le conclusioni dell'onorevole relatore, è pregato di alzarsi.

(Sono approvate.)

PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO DI LEGGE.

DI PETTINENGO, ministro per la guerra. Ho l'onore di presentare alla Camera un disegno di legge intorno al riordinamento del corpo sanitario militare. (V. Stampato n° 107)

PRESIDENTE. Si dà atto al signor ministro della guerra della presentazione di questo disegno di legge, che sarà immediatamente inviato alla stampa.

DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER DISPOSIZIONI ECCEZIONALI IN DIFESA E SICUREZZA INTERNA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione intorno al progetto di legge per dare facoltà straordinarie al Governo di provvedere alla difesa ed alla sicurezza dello Stato.

Al progetto presentato dal Governo la Commissione contrappone la seguente proposta :

« Art. 1. È vietato d'or innanzi di pubblicare, per mezzo della stampa o di qualsivoglia artificio meccanico atto a riprodurre il pensiero, notizie o polemiche relative ai movimenti militari nel regno.

« Art. 2. Il reato, di cui all'articolo precedente, sarà punito col carcere da 6 giorni a 6 mesi, e con una multa estensibile sino a 500 lire, oltre la soppressione dello scritto o dello stampato.

« Il giudice potrà applicare una sola delle suddette pene, ove lo esiga l'entità del reato.

« L'azione penale pel medesimo reato potrà essere esercitata cumulativamente contro l'autore dello scritto, l'editore o il tipografo che l'abbia stampato o pubblicato, il direttore od il gerente del giornale incriminato.

« Il giudizio di cotesto reato è devoluto ai tribunali correzionali.

« Art. 3. Il Governo del re avrà la facoltà di assegnare per un tempo non maggiore di un anno il domicilio coatto agli oziosi, ai vagabondi, ai camorristi ed a tutte le persone ritenute sospette secondo le designazioni del Codice penale del 20 novembre 1859, le quali saranno pubblicate ed avranno forza di legge nelle provincie toscane.

« Le stesse disposizioni saranno applicabili alle per-

sone indiziate di voler ristaurare l'antico ordine di cose, o nuocere in qualunque modo all'unità d'Italia.

« Art. 4. La presente legge avrà vigore sino a tutto il 31 luglio 1866. »

La parola è all'onorevole Ara per una questione pregiudiziale.

ARA. Signori, io mi assumo di dimostrare non essere il caso di trattare nè discutere il progetto di legge presentato dalla Commissione. Se l'onorevole presidente ed i miei colleghi avranno la compiacenza di lasciare svolgere tutte le mie idee al riguardo, spero di dare questa dimostrazione.

Io sarò breve, o signori, perchè è mia abitudine, sarò breve, tanto più perchè conosco come siano preziosi i momenti della Camera.

Se non si discute il progetto della Commissione, come vede la Camera, è il caso di discutere il progetto presentato dal Ministero.

Voi sapete, o signori, che io non sono tenero di questa amministrazione; io stimo i personaggi dell'attuale Gabinetto, io mi onoro anche dell'amicizia personale di alcuni di essi, io credo che i medesimi hanno il patriottismo che hanno tutti i buoni italiani, ma non ho in loro piena fiducia.

Probabilmente non avrò fiducia neppure nel Gabinetto che sarà per succedere. (*Parità e rumori*) Ho detto probabilmente, o signori, ma se sono vere le voci che corrono, vi ha certezza che non avrò maggiore confidenza nel nuovo Gabinetto, di quello che lo abbia nel presente. Ma, signori, quando è imminente la guerra, io non guardo chi stia su quei seggi, io guardo al di là del Po, io guardo al nemico che ingrossa, io guardo e tengo conto delle provocazioni, ed in allora io credo sia essenziale, indispensabile che le popolazioni conoscano i nostri sentimenti, io credo che sia indispensabile di seguire l'esempio che le popolazioni stesse ci danno. Signori, se si farà guerra, sarà lunga e grossa, non bisogna dissimularlo. Non si abbandona dallo straniero un baluardo costruito con tanta spesa e da tanto tempo senza fare immensi sforzi per conservarlo. La potenza che ha l'Austria non bisogna disconoscerla per combatterla efficacemente. L'Austria è potere militare, ha esercito, bisogna pur dirlo, disciplinato ed agguerrito; dunque la guerra sarà lunga e seria, se vi sarà.

Io vengo, signori, dal Piemonte, ho assistito con commozione all'entusiasmo col quale i nostri abbronziti soldati lasciano le mogli ed i figli alle grida di *Viva il Re! viva l'Italia!* Lo dico francamente, io ammirai tale slancio generoso de' miei concittadini, perchè ho veduto che le popolazioni subalpine hanno dimenticato tutto il passato, non ricordano nè dolori, nè sacrifici sofferti, essi pensano solo all'avvenire. Quest'esempio deve essere seguito da tutti. Io credo di doverlo dichiarare, anzi credo di aver l'obbligo, quasi più di tutti, di dichiarare che in questi momenti la concordia è neces-